

● CONVEGNO CONCLUSIVO A PERUGIA

Nuovi scenari per i frumenti umbri

Massimizzare rese, qualità e redditività del frumento coltivato in Umbria: questo l'obiettivo del progetto FrUQual, protagonista di un convegno a Perugia

Lo scorso 9 marzo, presso la splendida Aula magna del Dipartimento di scienze agrarie dell'Università di Perugia, l'innovazione tecnologica per i frumenti è stata protagonista assoluta: tantissime persone, tra studenti, tecnici e addetti ai lavori hanno assistito al convegno «Frumenti umbri di qualità: un modello di trasferimento dell'innovazione tecnologica».

L'incontro ha concluso il progetto FrUQual, realizzato nell'ambito della Misura 124 del Psr Umbria 2007-2013, in partnership tra CGS Sementi (società capofila), B.M.G., Pedetti Cereali e 3A-Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria con la collaborazione di Horta srl (Università Cattolica di Piacenza) e dell'Università degli studi di Perugia - Dipartimento di scienze agrarie e ambientali.

L'obiettivo principale del progetto, i cui risultati sono stati evidenziati dai relatori, è stato quello di massimizzare rese unitarie e qualità merceologica, tecnologica e sanitaria del frumento tenero e duro coltivato in Umbria.

Dopo i saluti di **Francesco Tei**, direttore del Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università di Perugia, e di **Fabio Fuselli**, amministratore delegato di CGS Sementi, **Luciano Concezzi**, responsabile Area innovazione e ricerca di 3A-Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria, ha sinteticamente analizzato i diversi progetti realizzati nell'ambito della Misura 124 del Psr per L'Umbria, elogiando nello specifico il FrUQual sotto il punto organizzativo e di raggiungimento dei risultati attesi.

Oriana Porfiri e **Beyene Ayano**, di CGS Sementi, hanno fatto il punto sui risultati ottenuti nel 2014 e nel 2015 presso il campo sperimentale del Dipartimento di agronomia di Papiano (Perugia), sottolineando come densità di semina e concimazione azotata devono modularsi alle specifiche situazioni agroclimatiche. «A posteriori è ovvio affermare che le ultime due annate sono state particolarmente piovose nel periodo autunno-vernino, con difficoltà e ritardi nelle semine e quindi era necessario incrementare la dose di semina. Inoltre il forte dilavamento e apparati radicali superficiali hanno causato una minore disponibilità di

azoto ed efficienza nell'assorbimento» ha ricordato Porfiri.

Ed è proprio in tale direzione che va il sistema grano.net®: «il miglioramento della sostenibilità è un processo impegnativo che necessita di costanza, nuove conoscenze, decisioni complesse e un cambio di mentalità nell'affrontare i problemi culturali - ha detto **Pierluigi Meriggi**, di Horta. È importante che gli addetti dispongano di nuovi strumenti e protocolli di coltivazione più efficaci per le scelte tecniche e grano.net® (DSS certificato e conforme alla direttiva 2009/128/CEE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) ha esattamente questa funzione».

Paolo Benincasa e **Lara Reale**, del Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università di Perugia, hanno presentato le ricerche parallele condotte nell'ambito del progetto FrUQual sull'effetto di cultivar, disponibilità di azoto e densità di semina sulla dimensione dell'ovario pre-antesi e della cariosside, mentre **Angelo Frascarelli**, docente di economia e politica agraria sempre per lo stesso Dipartimento, ha evidenziato come oggi sia essenziale «fare i conti» in campagna, capire cioè se una coltura è effettivamente redditizia ed eventualmente investire in innovazione per valorizzare il processo produttivo.

Herbert Lavorano, esperto di mercati cerealicoli, ha ricordato come il progetto FrUQual permetta una maggiore garanzia di collocazione del prodotto sul mercato, con conseguente miglioramento della redditività della coltura: «la stipula di contratti di filiera con prezzi superiori al mercato (premierità in funzione delle caratteristiche del prodotto) conviene all'agricoltore e soddisfa l'industria di prima e seconda trasformazione, per rispondenza della materia prima alle loro specifiche richieste».

La mattinata si è conclusa con l'intervento di **Giuliano Polenzani** dirigente per le Politiche per l'innovazione e fitosanitarie della Regione Umbria: «L'Umbria ha investito più di altre Regioni in innovazione e ricerca per dare maggiore competitività all'agricoltura e al settore agroalimentare e il successo della Misura 124 lo conferma. La Misura 16.1, dedicata alle nuove forme di cooperazione per il trasferimento tecnologico e l'innovazione nelle imprese agricole e agroalimentari regionali, raccoglierà il testimone». **L.A.**

📌 Per ulteriori informazioni:

www.parco3a.org/progetti/fruqual



L'Aula magna del Dipartimento di scienze agrarie di Perugia durante il convegno

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.